



Diocesi di Cassano all'Jonio

Ufficio Liturgico Diocesano

SUSSIDI AVVENTO - NATALE 2021

Novena di Natale

GESÙ, PORTATORE DI SPERANZA

“Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici”: i profeti hanno annunciato la venuta del messia usando questa immagine. Gesù infatti, è venuto nel mondo come un piccolo germoglio. Piccolo, ma carico di una grande promessa di bene e portatore di una immensa speranza per tutta l'umanità.

In questo tempo in cui sembrano prevalere scoraggiamento, paura, ansia, a volte rabbia, possiamo immaginare la celebrazione del Natale come un fiore che spunta tra il cemento: un miracolo di vita per tentare, in questo tempo sinodale, di percorrere insieme un'altra via. Forse dobbiamo soffermarci su quei piccoli punti di bellezza che sono segno di speranza. Sono proprio questi frammenti di speranza e di bellezza che vanno custoditi, protetti, amati.. da usare come una leva su cui fare forza per affrontare la vita. Le tre parole-chiave del Sinodo: comunione, partecipazione e missione ci invitano a riprendere il cammino, certamente impegnativo e faticoso, ma diventerà più leggero e facile se lo facciamo con una grande speranza. La speranza, come dice Papa Francesco, è l'unica cosa che ci rimette in cammino. *“La speranza mai è ferma, la speranza sempre è in cammino e ci fa camminare. Questa speranza, che il Bambino di Betlemme ci dona, offre una meta, un destino buono al presente, la salvezza all'umanità, la beatitudine a chi si affida a Dio misericordioso”* (Udienza generale di mercoledì 21 dicembre 2016).

SCHEMA GENERALE

(La chiesa è poco illuminata. Il Celebrante, entrando in chiesa, portando il libro dei Vangeli viene accompagnato dal canto delle Profezie, si avvia verso il Presbiterio, pone il Libro dei Vangeli aperto sull'altare, bacia l'altare e si reca alla sede.)

Canto delle Profezie: Regem Venturum Dominum, venite adoremus.

Il Re dei Re sta per venire, venite adoriamolo.

Cel. Rallegrati, popolo di Dio ed esulta di gioia, città di Sion:
ecco verrà il Signore, e ci sarà grande luce in quel giorno
e i monti stilleranno dolcezza;
scorrerà latte e miele tra i colli perché verrà il grande profeta
ed egli rinnoverà Gerusalemme.

Ass. Ecco verrà il Signore Dio:
un uomo dalla casa di Davide salirà sul trono;
voi lo vedrete ed esulterà il vostro cuore.

Cel. Ecco verrà il Signore, nostra difesa,
il Santo d'Israele con la corona regale sul capo;
il suo dominio sarà da mare a mare
e dal fiume fino agli ultimi confini della terra.

Ass. Ecco apparire il Signore: non mancherà alla parola data;
se ancora non giunge, ravviva l'attesa,
poiché certo verrà e non potrà tardare.

Cel. Scenderà il Signore dal cielo come rugiada sul vello:
nei suoi giorni fiorirà la giustizia
e abonderà la pace;
lo adoreranno i potenti del mondo
e lo serviranno tutte le nazioni della terra.

Ass. Nascerà per noi un bambino e sarà chiamato «Dio forte»;
siederà sul trono di Davide suo padre
e sarà nostro sovrano:
gli sarà dato il segno del potere e della gloria.

Cel. Betlemme, città dell'Altissimo, da te uscirà il pastore d'Israele;
nascerà nel tempo, egli l'Eterno
e nell'universo sarà glorificato:
quando egli verrà fra noi, ci farà dono della pace.

L'ottava strofa del canto delle Profezie cambia ogni giorno della Novena.

16 dicembre

Ass. Ecco sta per venire lo sposo, il re d'Israele,
busserà e chiederà di aprirgli la porta.
È giunto ormai il tempo delle nozze,
il giorno della sua gioia e della sua felicità.
Pronta è la regina, amabile come l'aurora,
bella come la luna e splendente come il sole.

17 dicembre

Ass. Viene la Sapienza, il creatore dell'universo,
e cerca il luogo del suo riposo.
Prenderà in eredità Israele
e pianterà in Giacobbe la sua tenda con letizia.

18 dicembre

Ass. Presto apparirà la nostra guida, il pastore d'Israele;
verrà per liberare il suo popolo,
lo condurrà verso una terra
fertile e spaziosa dove scorre latte e miele.

19 dicembre

Ass. Un nuovo germoglio spunterà dal tronco di Iesse
e lo Spirito del Signore verrà su di lui.
Stenderà la sua mano e radunerà i dispersi d'Israele.
Vedranno la sua pace
i popoli del mondo e come a stella guarderanno.

20 dicembre

Ass. Manderà il Signore il suo servo
e a lui darà il suo potere.
Gli consegnerà le chiavi della casa di Davide
e sarà per il popolo come un padre per i figli.

21 dicembre

Ass. Mostrerà Dio a Gerusalemme
il suo amore e il suo splendore,
e da oriente ritornerà a Sion la sua gioia.
I popoli godranno della sua splendida aurora
e finiranno tutti i giorni del dolore.

22 dicembre

Ass. Metterà il Signore sul monte Sion
una pietra preziosa, un fondamento sicuro.
Farà trionfare il diritto e la giustizia
e annullerà in quel giorno il potere della morte.

23 dicembre

Ass. In quel giorno manderà il Signore stesso
un segno dal cielo
e una vergine darà alla luce un figlio.
Sarà chiamato "Dio con noi",
si nutrirà di panna e miele
e governerà con giustizia tutti i popoli del mondo.

24 dicembre

Ass. Domani sarà sconfitto il male della terra
e regnerà su di noi il Salvatore del mondo.

LUCERNARIO

Terminato il Canto delle Profezie, mentre viene portata una lampada accesa che sarà posta in un luogo visibile, anche accanto a Gesù bambino ancora coperto, il Celebrante dalla sede dice:

Cel. Preghiamo insieme e diciamo: **Vieni nei nostri cuori, Signore Gesù.**

Cel. Tu, luce di speranza nel nostro cammino. **R/.**

Cel. Tu, fiamma di speranza che rischiari i nostri dubbi. **R/.**

Cel. Tu, luce di speranza che rischiari i nostri rapporti. **R/.**

Cel. Tu, sapienza della vita. **R/.**

Tutti: **Vieni Signore, Re della gloria. Vieni a illuminare chi giace nelle tenebre.**

Alleluia, alleluia.

Cel. Tu, luce delle genti. **R/.**

Cel. Tu, splendore della gloria del Padre. **R/.**

Cel. Tu, fonte di grazia e nostra speranza. **R/.**

Cel. Tu, immagine del Padre. **R/.**

Tutti: **Vieni Signore Gesù, insegnaci ad attendere,
rischiara le nostre tenebre, ravviva la nostra fede. Alleluia, alleluia.**

Cel. Tu, amore senza fine. **R/.**

Cel. Tu, figlio di Maria. **R/.**

Cel. Tu, eterno splendore. **R/.**

Cel. Tu, eterno amore. **R/.**

Tutti: **Vieni Signore Gesù, Luce del mondo e donaci la pace.**

Vieni, desiderato dai popoli.

Vieni, bellezza eterna e regna per sempre in mezzo a noi.

Alleluia, alleluia.

Terminato l'Invitatorio, il celebrante introduce la celebrazione con il saluto liturgico.

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass. Amen. Vieni Signore Gesù!

Cel. Il Signore, nostra speranza e nostra pace, sia con tutti voi.

Ass. E con il tuo Spirito.

Polisalmo

Gioiscano i cieli ed esulti la terra
tripudiate di gioia o monti.
Prorompano i giocondità i monti
e i colli in giustizia
perché verrà il nostro Signore
e avrà misericordia dei suoi poveri.

Stillate cieli dall'alto
e piovano il Giusto le nubi
si apra la terra e germogli il Salvatore.

Ricordati di noi, Signore,
e visitaci con la tua salvezza.
Dimostraci, o Signore,
la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Manda, o Signore, l'Agnello,
dominatore della terra,
da Pietra del deserto
al monte della figlia di Sion.
Vieni a liberarci, Signore,
Dio degli eserciti,
mostraci il tuo volto

e saremo salvi.

Vieni, o Signore, a visitarci nella pace
affinché godiamo al tuo cospetto
con cuore sincero.

Affinché conosciamo, o Signore,
sulla terra la tua via
in mezzo a tutte le genti
la tua salvezza.
Ridesta, Signore, la tua potenza
e vieni in nostra salvezza.

Vieni, Signore, e non tardare
perdona i delitti del tuo popolo.
Volessi tu squarciare i cieli e discendere
davanti a te i monti si scioglierebbero.

Vieni e mostraci il tuo volto, o Signore,
tu che siedi al di sopra dei Cherubini.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era in principio ora e sempre
e nei secoli dei secoli. Amen.

ORAZIONE/COLLETTA

(L'Orazione/Colletta sarà quella del giorno, ad eccezione della domenica, che mantiene il proprio formulario: Ferie del Tempo di Avvento, dal Messale Romano III edizione, a pag 23 del giovedì della III settimana per il 16 dicembre e poi dal formulario delle Ferie di Avvento, dal 17 al 24 dicembre, alle pp. 26-33. Se invece è celebrato fuori dalla Messa, si può usare anche quella proposta di seguito.)

Cel. Preghiamo.

O Padre,
che anche quest'anno ci chiami a celebrare
la venuta
del tuo figlio Gesù sulla terra,
fa' che possiamo camminare
pieni di speranza

sulla via che ci conduce all'incontro con te,
e che questi giorni di Novena
ci aiutino a farti posto nel nostro cuore.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Secondo il lezionario d'Avvento oppure, se la Novena è celebrata fuori dalla Messa, si proclamino i brani qui proposti di seguito.

Giovedì 16 DICEMBRE

Il cammino con Gesù: riconoscere, interpretare e scegliere

Is 48, 1-4.9-11

Elia ritornerà.

Oppure: Mt 11, 16-19

Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto.

Riflessione: Lo Spirito parla e agisce attraverso gli avvenimenti della vita di ciascuno, ma gli eventi in se stessi sono muti o ambigui, in quanto se ne possono dare interpretazioni diverse. Illuminarne il significato in ordine a una decisione richiede un percorso di discernimento. I tre verbi con cui esso è descritto in Evangelii gaudium, 51 – riconoscere, interpretare e scegliere, – possono aiutarci a delineare un itinerario adatto tanto per i singoli quanto per i gruppi e le comunità, sapendo che nella pratica i confini tra le diverse fasi non sono mai così netti.

Preghiere dei fedeli *(Si può usare il formulario qui riportato in ogni giorno della Novena, oppure quello proposto dall'Orazionale "In tempo di Avvento". Se la Novena è celebrata fuori dalla Messa, si ricorda di inserire il Padre nostro.)*

Cel. Fratelli e sorelle,
invochiamo Dio, nostro Padre,
affinché il cammino di preghiera verso il Natale,
che oggi inizia,
divenga un percorso di discernimento dei segni
che parlano del venire oggi, nella nostra vita del Signore Gesù.

Letture: Preghiamo insieme e diciamo: **Venga il tuo regno, Signore.**

Per la cultura di oggi: riesca a superare indifferenza e relativismo ancorandosi alla roccia dei valori dell'evangelo che rendono più bella e umana la vita. Preghiamo.

Per la società in cui viviamo: superi ogni chiusura e si apra all'accoglienza del povero e dell'immigrato riconoscendo nel loro passare il venire del Signore. Preghiamo.

Per gli sposi: vivano il loro reciproco accogliersi nell'amore come l'accogliere nell'altro il Signore che viene. Preghiamo.

Per il papa Francesco, il nostro vescovo Francesco e tutti i pastori delle Chiese: siano voce instancabile che sempre invita i fedeli a scegliere la via che porta incontro al Signore che viene. Preghiamo.

Per i giovani: in un mondo che lancia molteplici e confusi segnali, riescano a vedere e seguire i segni che fanno della vita una via per la quale il Signore viene. Preghiamo.

Per quanti hanno scelto la vita consacrata: con la loro vita e la loro dedizione a Dio e ai fratelli, divengano segno che conduce ad accogliere il Signore che viene. Preghiamo.

Cel. Ascolta, Padre, il tuo popolo
e ricolmalo dei doni del tuo Spirito
affinché riconosca, interpreti, scelga
la via per la quale viene il Figlio tuo,
Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

Venerdì 17 DICEMBRE

La gioia di annunciare il Signore, ricevere l'annuncio che viene

1 Ts 5, 16-24

Spirito, anima e corpo, si conservino irreprensibili per la venuta del Signore.

Riflessione: Certamente tutti noi siamo chiamati a crescere come evangelizzatori. Al tempo stesso ci adoperiamo per una migliore formazione, un approfondi-

mento del nostro amore e una più chiara testimonianza del Vangelo. In questo senso, tutti dobbiamo lasciare che gli altri ci evangelizzino costantemente; questo però non significa che dobbiamo rinunciare alla missione evangelizzatrice, ma piuttosto trovare il modo di comunicare Gesù che corrisponda alla situazione in cui ci troviamo. In ogni caso, tutti siamo chiamati ad offrire agli altri la testimonianza esplicita dell'amore salvifico del Signore, che al di là delle nostre imperfezioni ci offre la sua vicinanza, la sua Parola, la sua forza, e dà senso alla nostra vita. Il tuo cuore sa che la vita non è la stessa senza di Lui, dunque quello che hai scoperto, quello che ti aiuta a vivere e che ti dà speranza, quello è ciò che devi comunicare agli altri. La nostra imperfezione non dev'essere una scusa; al contrario, la missione è uno stimolo costante per non adagiarsi nella mediocrità e per continuare a crescere. La testimonianza di fede che ogni cristiano è chiamato ad offrire, implica affermare come san Paolo: «Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla ... corro verso la mèta» (Fil 3,12-13). (Evangelii gaudium, 121)

Preghiere dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle,
la Parola di Dio, fattasi evento di gioia nella nostra vita,
ci conduca ora a chiedere nella preghiera
di trasformarci in portatori e messaggeri di questa gioia.

Letto: Preghiamo insieme e diciamo: **Mostra, Signore, la tua salvezza!**

La Chiesa renda sempre grazie per il dono di salvezza ricevuto e divenga sempre più capace di annunziarlo agli uomini. Preghiamo.

Il papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese, annunzino in ogni circostanza ai fratelli la fedeltà di Dio al suo amore. Preghiamo.

Ciascuno di noi sia aperto all'annuncio di salvezza che viene dall'altro e lo accolga senza pregiudizi e paure. Preghiamo.

I giovani della nostra comunità riescano a scoprire la gioia e la bellezza di incontrare Gesù e fondino in lui la loro speranza. Preghiamo.

Gli uomini e le donne del nostro tempo non si adattino alla mediocrità, ma cerchino sempre di crescere nella loro umanità e nell'amore per i poveri. Preghiamo.

Le nostre comunità credenti siano un centro da cui si diffonde la gioia dell'aver accolto l'evangelo, del camminare con Gesù, del vivere nel suo amore. Preghiamo.

Cel. Ascolta, Padre, la preghiera
e sazia il tuo popolo con la gioia dello Spirito
rendendolo pronto all'incontro con il Figlio tuo,
Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

Sabato 18 DICEMBRE mattino
Prendersi cura: un modo di accogliere Gesù

Ger 23, 5-8

Susciterò a Davide un germoglio giusto.

Oppure: Mt 1, 18-24

Gesù nascerà da Maria, sposa di Giuseppe, figlio di Davide.

(Di sera si proclameranno i brani proposti dalla liturgia della IV domenica di Avvento – anno c)

Riflessione: Da tutto questo la Chiesa, a partire dai suoi Pastori, è chiamata a mettersi in discussione e a riscoprire la sua vocazione alla custodia con lo stile che Papa Francesco ha ricordato all'inizio del suo pontificato: «Prendersi cura, il custodire chiede bontà, chiede di essere vissuto con tenerezza. Nei Vangeli, san Giuseppe appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota forza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, capacità di amore» (Omelia per l'inizio del ministero petrino, 19 marzo 2013). (*"I giovani, la fede e il discernimento vocazionale Documento Preparatorio alla XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*) Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro. Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibi-

lità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. San Benedetto raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante, perché «spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore» (Regola di San Benedetto III, 3). (*Papa Francesco, Lettera ai giovani per presentare il Documento Preparatorio alla XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*)

Preghiere dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle,
chiediamo nella preghiera a Dio, nostro Padre,
di guidare i giovani verso scelte audaci e generose,
facendoli seme di rinnovamento per la Chiesa e per il mondo.

Letttore: Preghiamo insieme e diciamo: **Guidaci, Signore, nell'obbedienza al Vangelo!**

Per tutti gli uomini e tutte le donne: la loro vita sia costruita su scelte audaci e coraggiose, pronte anche a sfidare il pensiero dominante nella società. Preghiamo.

Per i giovani: costruiscano il loro futuro aprendosi alla Parola di Dio che aiuta a vivere le vicende dell'esistenza con forza d'animo, autonomia di giudizio, tenerezza di cuore. Preghiamo.

Per la Chiesa: ascolti il grido dei giovani, li accompagni nei loro dubbi, accolga la loro sensibilità e sia disponibile alle loro critiche. Preghiamo.

Per papa Francesco, per il nostro vescovo Francesco e per tutti i pastori delle Chiese: siano custodi della fede dei fratelli e guidino nel cammino che fa anche rischiare pur di restare fedeli a Cristo. Preghiamo.

Per gli sposi: anche nelle difficoltà della vita custodiscano l'apertura all'altro per discernere insieme la via dell'obbedienza al vangelo. Preghiamo.

Per la nostra comunità: sia capace di essere tra la gente testimonianza gioiosa di un Dio venuto a stare con l'uomo. Preghiamo.

Cel. Esaudisci, o Padre,
la nostra supplica
e manda lo Spirito Santo
a donare forza, audacia e fermezza
per obbedire con gioia e perseveranza
all'evangelo del Figlio tuo, Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

Domenica 19 DICEMBRE - IV domenica di Avvento
Maria di Nazareth: la fede che dilata la vita

Tutta la liturgia sarà quella della IV domenica del tempo di Avvento:

Prima Lettura Mi 5,1-4a *Da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele.*

Salmo Responsoriale Dal Sal 79 (80) *Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.*

Seconda Lettura Eb 10,5-10 *Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà.*

Riflessione: La fede, in quanto partecipazione al modo di vedere di Gesù (cfr. Lumen fidei, 18), è la fonte del discernimento vocazionale, perché ne offre i contenuti fondamentali, le articolazioni specifiche, lo stile singolare e la pedagogia propria. Accogliere con gioia e disponibilità questo dono della grazia richiede di renderlo fecondo attraverso scelte di vita concrete e coerenti. «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri» (Gv 15,16-17). Se la vocazione alla gioia dell'amore è l'appello fondamentale che Dio pone nel cuore di ogni giovane perché la sua esistenza possa portare frutto, la fede è insieme dono dall'alto e risposta al sentirsi scelti e amati. La fede «non è un rifugio per gente senza coraggio, ma la dilatazione della vita. Essa fa scoprire una grande chiamata, la vocazione all'amore, e assicura che quest'amore è affidabile, che vale la pena di consegnarsi ad esso, perché il suo fondamento si trova nella fedeltà di Dio, più forte di ogni nostra fragilità» (Lumen fidei, 53). Questa fede «diventa luce per illuminare tutti i rapporti sociali», contribuendo a «costruire la fraternità universale» tra gli uomini e le donne di ogni tempo (ibid., 54). (*"I giovani, la fede e il discernimento*

Preghiere dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle,
guardando a Maria, la giovane di Nazareth,
chiamata scegliere la pienezza dell'amore,
invochiamo Dio, nostro Padre,
per rendere tutti, giovani ed adulti,
disponibili a dilatare la vita nello stesso amore.

Lettore: Preghiamo insieme e diciamo: **Aiutaci, Signore, ad accogliere la tua voce!**

Per tutti gli uomini ed ogni donna: riconoscano il venire del Signore nella loro situazione di vita per trasformarla e vivere nel suo amore. Preghiamo.

Per i giovani: divengano capaci di scorgere i segni e di ascoltare le voci attraverso i quali oggi lo Spirito li chiama a servire l'evangelo e vivere l'amore. Preghiamo.

Per la Chiesa: sia la casa in cui i discepoli di Cristo, in ogni età della loro vita, discernano la via per la quale sono chiamati a camminare e a vivere la testimonianza cristiana. Preghiamo.

Per tutti i ministri della Parola: accompagnino giovani ed adulti a comprendere la chiamata di Dio e li incoraggino ad una risposta d'amore. Preghiamo.

Per i monasteri di clausura: siano segno che proclama la possibilità di una totale risposta d'amore alla chiamata di Dio. Preghiamo.

Per ciascuno di noi: l'ascolto della Parola ci persuada che è possibile e fecondo affidarsi totalmente a Dio e trovare nel suo amore la roccia che supera ogni fragilità. Preghiamo.

Cel. Ascolta, Signore, il tuo popolo
e stendi su lui l'ombra dello Spirito
rendendolo come Maria di Nazareth,
fecondo per l'obbedienza al vangelo
del Figlio tuo, Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

Lunedì 20 DICEMBRE

Uno sguardo integrale per accogliere la novità di Dio

Is 7, 10-14

Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio.

Oppure: Lc 1, 26-38

Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio.

Riflessione: La rapidità dei processi di cambiamento e di trasformazione è la cifra principale che caratterizza le società e le culture contemporanee (cfr. *Laudato Si'*, 18). La combinazione tra elevata complessità e rapido mutamento fa sì che ci troviamo in un contesto di fluidità e incertezza mai sperimentato in precedenza: è un dato di fatto da assumere senza giudicare aprioristicamente se si tratta di un problema o di una opportunità. Questa situazione richiede di assumere uno sguardo integrale e acquisire la capacità di programmare a lungo termine, facendo attenzione alla sostenibilità e alle conseguenze delle scelte di oggi in tempi e luoghi remoti (...) A livello globale il mondo contemporaneo è segnato da una cultura "scientista", spesso dominata dalla tecnica e dalle infinite possibilità che essa promette di aprire, al cui interno però «sembrano moltiplicarsi le forme di tristezza e solitudine in cui cadono le persone, e anche tanti giovani» (*Misericordia et misera*, 3). Come insegna l'enciclica **Laudato Si'**, l'intreccio tra paradigma tecnocratico e ricerca spasmodica del profitto a breve termine sono all'origine di quella cultura dello scarto che esclude milioni di persone, tra cui molti giovani, e che conduce allo sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali e al degrado dell'ambiente, minacciando il futuro delle prossime generazioni (cfr. 20-22). Non va trascurato poi il fatto che molte società sono sempre più multiculturali e multireligiose. In particolare la compresenza di più tradizioni religiose rappresenta una sfida e un'opportunità: può crescere il disorientamento e la tentazione del relativismo, ma insieme aumentano le possibilità di confronto fecondo e arricchimento reciproco. Agli occhi della fede questo appare come un segno del nostro tempo, che richiede una crescita nella cultura dell'ascolto, del rispetto e del dialogo. (*"I giovani, la fede e il discernimento vocazionale Documento Preparatorio alla XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi"*)

Preghiere dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle,
chiediamo nella preghiera a Dio, nostro Padre,
di renderci capaci di riconoscere,
anche nelle vicende di fragilità del nostro tempo,
i segni della salvezza donata in Cristo, Figlio suo.

Letture: Preghiamo insieme e diciamo: **Venga il tuo regno, Signore!**

Per la Chiesa: il suo radunarsi nella preghiera non sia insensibile al malessere sociale, alle difficoltà e all'insicurezza della gente, ma piuttosto la apra alla novità consolante del vangelo. Preghiamo.

Per papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese: suscitino nei fratelli un canto di gioia ed esultanza per la novità che Dio suscita nel nostro tempo. Preghiamo.

Per i giovani: anche nella società del consumismo apprezzino la bellezza, la gioia, l'autenticità di un'esistenza vissuta aprendosi all'esigenze dell'altro. Preghiamo.

Per la nostra comunità: proponga l'evangelo ai giovani e agli adulti per camminare tutti insieme verso il Signore ed essere trasformati in suo popolo. Preghiamo.

Per tutti i discepoli di Cristo: superino il disorientamento che li porta a tacere per divenire annuncio della bellezza di una vita secondo l'evangelo. Preghiamo.

Per le famiglie: siano argine alla cultura dello scarto divenendo luogo di incontro fra le generazioni e le culture. Preghiamo.

Cel. Ascolta, Padre, il tuo popolo
e ricolmalo di Spirito Santo
affinché cresca nell'obbedienza
all'evangelo del Figlio tuo, Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

Martedì 21 DICEMBRE

Maria di Nazareth colei che cammina portando Gesù

Ct 2, 8-14

Ecco, l'amato mio viene saltando per i monti.

Oppure: Sof 3, 14-18

Il Signore tuo Dio è in mezzo a te.

Lc 1, 39-45

A cosa debbo che la madre del mio Signore venga a me?

Riflessione: (...) che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere? Se non proviamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci. Abbiamo bisogno d'implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e superficiale. (...) Quanto bene ci fa lasciare che Egli torni a toccare la nostra esistenza e ci lanci a comunicare la sua nuova vita! Dunque, ciò che succede è che, in definitiva, «quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo» (1 Gv 1,3). La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore. Se lo accostiamo in questo modo, la sua bellezza ci stupisce, torna ogni volta ad affascinarci. Perciò è urgente recuperare uno spirito contemplativo, che ci permetta di riscoprire ogni giorno che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri. (*Evangelii gaudium* 264) (...) Non si può perseverare in un'evangelizzazione piena di fervore se non si resta convinti, in virtù della propria esperienza, che non è la stessa cosa aver conosciuto Gesù o non conoscerlo, non è la stessa cosa camminare con Lui o camminare a tentoni, non è la stessa cosa poterlo ascoltare o ignorare la sua Parola, non è la stessa cosa poterlo contemplare, adorare, riposare in Lui, o non poterlo fare. Non è la stessa cosa cercare di costruire il mondo con il suo Vangelo piuttosto che farlo unicamente con la propria ragione. Sappiamo bene che la vita con Gesù diventa molto più piena e che con Lui è più facile trovare il senso di ogni cosa. È per questo che evangelizziamo. Il vero missionario, che non smette mai di essere discepolo, sa che Gesù cammina con lui, parla con lui, respira con lui, lavora con lui. Sente Gesù vivo insieme con lui nel mezzo dell'impegno missionario. Se uno non lo scopre presente nel cuore stesso dell'impresa missiona-

ria, presto perde l'entusiasmo e smette di essere sicuro di ciò che trasmette, gli manca la forza e la passione. E una persona che non è convinta, entusiasta, sicura, innamorata, non convince nessuno. (*Evangelii gaudium* 266)

Preghiere dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle,
accogliamo in Maria di Nazareth la donna chiamata a dare alla luce il Figlio di Dio e chiediamo nella preghiera che la sua parola riempia di gioia tutta la nostra vita.

Lettore: Preghiamo insieme e diciamo: **Tocca, Signore, la nostra vita!**

Tutti i discepoli di Cristo sentano in sé, come Maria, l'urgenza di comunicare agli altri la bellezza e la gioia di aver accolto Gesù nella propria vita. Preghiamo.

La vita di ogni uomo e di ogni donna sia trasformata, come quella di Elisabetta, dalla testimonianza di chi trasmette Cristo perché dall'incontro con lui ne è stato trasformato. Preghiamo.

I giovani si lascino affascinare, come Giovanni, da Cristo che si fa loro compagno di viaggio per rinnovare la loro esistenza. Preghiamo.

La Chiesa, come Elisabetta, non si stanchi mai di render grazie per la misericordia di Dio che si fa incontro anche nei limiti di ogni credente. Preghiamo.

Papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese, come Maria, diano voce al vangelo, facendolo giungere nei luoghi più nascosti, quale annuncio della gioia di una vita nuova. Preghiamo.

Ciascuno di noi possa unirsi alla "danza" di gioia di Giovanni, che ha esultato nel grembo di Elisabetta, per viverla sia nella prosperità che nelle avversità della vita. Preghiamo.

Cel. Ascolta, Padre, la preghiera
e manda lo Spirito Santo
a condurci alla contemplazione dell'evangelo
per attingervi la gioia che viene dall'incontro

con il Figlio tuo, nato da Maria,
Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

Mercoledì 22 DICEMBRE

Maria di Nazareth la forza rivoluzionaria dell'amore

1 Sam 1, 24-28

Anna ringrazia per la nascita di Samuèle.

Oppure: Lc 1, 46-55

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.

Riflessione: La Chiesa è consapevole di possedere «ciò che fa la forza e la bellezza dei giovani: la capacità di rallegrarsi per ciò che comincia, di darsi senza ritorno, di rinnovarsi e di ripartire per nuove conquiste» (*Messaggio del Concilio Vaticano II ai giovani, 8 dicembre 1965*); le ricchezze della sua tradizione spirituale offrono molti strumenti con cui accompagnare la maturazione della coscienza e di un'autentica libertà. (*"I giovani, la fede e il discernimento vocazionale Documento Preparatorio alla XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*)

Vi è uno stile mariano nell'attività evangelizzatrice della Chiesa. Perché ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. In lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti. Guardando a lei scopriamo che colei che lodava Dio perché «ha rovesciato i potenti dai troni» e «ha rimandato i ricchi a mani vuote» (*Lc 1,52.53*) è la stessa che assicura calore domestico alla nostra ricerca di giustizia. È anche colei che conserva premurosamente «tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (*Lc 2,19*). Maria sa riconoscere le orme dello Spirito di Dio nei grandi avvenimenti ed anche in quelli che sembrano impercettibili. È contemplativa del mistero di Dio nel mondo, nella storia e nella vita quotidiana di ciascuno e di tutti. È la donna orante e lavoratrice a Nazaret, ed è anche nostra Signora della premura, colei che parte dal suo villaggio per aiutare gli altri «senza indugio» (*Lc 1,39*). Questa dinamica di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri, è ciò che fa di lei un modello ecclesiale per l'evangelizzazione. Le chiediamo che con la sua preghiera materna ci aiuti affinché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo. (*Evangelii gaudium 288*)

Preghiere dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle,
con Maria
rallegriamoci per il dono di Cristo alla nostra vita
e con lei cantiamo questa gioia.

Letture: Preghiamo insieme e diciamo: **Venga, Signore, il tuo mondo nuovo!**

Con Maria cantiamo a Dio, che guarda alla nostra piccolezza e invochiamolo per tutti i piccoli, i poveri, gli emarginati. Preghiamo.

Con Maria cantiamo a Dio, che salva l'umile e invochiamolo per tutti coloro che hanno scelto di servirlo nel nascondimento e nella privazione. Preghiamo.

Insieme a Maria, lodiamo Dio nella sua santità e invochiamolo per la Chiesa redenta in Cristo. Preghiamo.

Con Maria glorifichiamo Dio che nella sua potenza disperde i superbi ed invochiamolo per chi è schiacciato dall'arroganza dei potenti del mondo. Preghiamo.

Insieme a Maria, lodiamo Dio che sazia gli affamati ed invochiamolo per tutti i popoli afflitti dalla fame. Preghiamo.

Con Maria inneggiamo a Dio, nostra salvezza e nostra misericordia perché ci soccorra nella nostra miseria e fragilità. Preghiamo.

Cel. Accogli, Padre, il nostro canto
e manda lo Spirito Santo
a far risuonare in esso
la lode riconoscente di Maria,
madre del Figlio tuo,
Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

Giovedì 23 DICEMBRE
I genitori figure di riferimento
e sostegno nel cammino della fede

MI 3, 1-4.23-24

Prima del giorno del Signore manderò il profeta Elia.

Oppure: Lc 1, 57-66

Nascita di Giovanni Battista

Riflessione: Varie ricerche mostrano come i giovani sentano il bisogno di figure di riferimento vicine, credibili, coerenti e oneste, oltre che di luoghi e occasioni in cui mettere alla prova la capacità di relazione con gli altri (sia adulti, sia coetanei) e affrontare le dinamiche affettive. Cercano figure in grado di esprimere sintonia e offrire sostegno, incoraggiamento e aiuto a riconoscere i limiti, senza far pesare il giudizio. Da questo punto di vista, il ruolo di genitori e famiglie resta cruciale e talvolta problematico. Le generazioni più mature tendono spesso a sottovalutare le potenzialità, enfatizzano le fragilità e hanno difficoltà a capire le esigenze dei più giovani. Genitori ed educatori adulti possono anche aver presenti i propri sbagli e che cosa non vorrebbero che i giovani facessero, ma spesso non hanno altrettanto chiaro come aiutarli a orientare il loro sguardo verso il futuro. Le due reazioni più comuni sono la rinuncia a farsi sentire e l'imposizione delle proprie scelte. Genitori assenti o iperprotettivi rendono i figli più fragili e tendono a sottovalutare i rischi o a essere ossessionati dalla paura di sbagliare. (*"I giovani, la fede e il discernimento vocazionale Documento Preparatorio alla XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*)

Preghiere dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle,
preghiamo affinché tutti i genitori,
come Zaccaria ed Elisabetta,
siano attenti a riconoscere la volontà di Dio sui loro figli.

Letture: Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci, Signore, la tua grazia!**

Perché la nascita di un figlio sia accolta in ogni famiglia come motivo di gioia e segno della misericordia di Dio. Preghiamo.

Per tutti i genitori, perché, siano per i loro figli testi-

moni credibili del vangelo, sostegno e incoraggiamento, e li accompagnino con discreta saggezza nel cammino di fede. Preghiamo.

Perché il dono della vita, segno visibile dell'amore coniugale, sia accolto, protetto e riconosciuto come dono di Dio ai genitori e all'umanità. Preghiamo.

Perché tutti i genitori, memori delle proprie fragilità ed esitazioni, sappiano riconoscerle anche nei figli e si impegnino con loro per superarle. Preghiamo.

Cel. Ascolta, Padre,
il tuo popolo
e donagli le grazie dello Spirito
in Cristo, nostro Signore.

Ass. Amen.

Venerdì 24 DICEMBRE
Come Maria in ascolto dello Spirito
e in dialogo con la Parola di Dio

2 Sam 7, 1-5.8b-12.14a.16 *Il regno di Davide sarà saldo per sempre davanti al Signore.*

Oppure: Rm 16, 25-27 *Il mistero avvolto nel silenzio per secoli, ora è manifestato.*

Lc 1, 26-38 *Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.*

Riflessione: La Bibbia presenta numerosi racconti di vocazione e di risposta di giovani. Alla luce della fede, essi prendono gradualmente coscienza del progetto di amore appassionato che Dio ha per ciascuno. È questa l'intenzione di ogni azione di Dio, fin dalla creazione del mondo come luogo «buono», capace di accogliere la vita, e offerto in dono come ordito di relazioni a cui affidarsi. Credere significa mettersi in ascolto dello Spirito e in dialogo con la Parola che è via, verità e vita (cfr. Gv 14,6) con tutta la propria intelligenza e affettività, imparare a darle fiducia "incarnandola" nella concretezza del quotidiano, nei momenti in cui la croce si fa vicina e in quelli in cui si sperimenta la gioia di fronte ai segni di risurrezione, proprio come ha fatto il "discepolo amato". È questa la sfida che interpella la comunità cristiana e ogni singolo credente. Lo spazio di questo dialogo

è la coscienza. Come insegna il Concilio Vaticano II, essa «è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli è solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità» (*Gaudium et spes*, 16). La coscienza è dunque uno spazio inviolabile in cui si manifesta l'invito ad accogliere una promessa. Discernere la voce dello Spirito dagli altri richiami e decidere che risposta dare è un compito che spetta a ciascuno: gli altri lo possono accompagnare e confermare, ma mai sostituire. (*I giovani, la fede e il discernimento vocazionale Documento Preparatorio alla XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*)

Preghiere dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle,
invochiamo da Dio, nostro Padre,
il dono di una risposta alla sua Parola,
pronta, consapevole, disponibile
come quella di Maria di Nazareth,
divenuta madre del Figlio suo.

Letto: Preghiamo insieme e diciamo: **Si compia in noi la tua Parola, Signore!**

Dona, Signore, ad ogni uomo e a ogni donna la consapevolezza che la loro vita quotidiana è il luogo in cui tu chiami ad accogliere la tua Parola. Preghiamo.

Ricolma, Signore, ogni battezzato della tua grazia e accompagna il cammino della sua esistenza fra gioie dolori, impegni, servizi. Preghiamo.

Incoraggia, Signore, i giovani alle prese con le scelte che determinano la vita e assicurali del tuo amore sempre fedele. Preghiamo.

Ricopri, Signore, dell'ombra del tuo Spirito la Chiesa e rendi fecondo, in questo nostro tempo, il Sinodo appena iniziato. Preghiamo.

Ispira, Signore, le parole di papa Francesco e del nostro vescovo Francesco nell'accompagnare tutti, in questo Sinodo, a riconoscere i segni del compiersi della tua promessa. Preghiamo.

Concedi, Signore, a ciascuno di noi di ripetere ogni giorno il nostro "Eccomi!" nella Chiesa, nella famiglia, nei luoghi in cui ci chiami a lavorare e vivere. Preghiamo.

Cel. Ascolta, o Padre, la nostra supplica
e stendi su di noi l'ombra dello Spirito
che rese fecondo il "sì" di Maria
facendola madre del Figlio tuo,
Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

(Al termine della Preghiera dei fedeli, se la Novena è celebrata nella Messa, seguono i Riti di offertorio, poi il Prefazio proprio del Tempo di Avvento e la Preghiera Eucaristica. Dopo i Riti di Comunione che si concludono con la preghiera Dopo la Comunione, proclamata dal celebrante, si canta il Cantico di Zaccaria (BENEDICTUS) con l' Offerta dell'incenso.

Mentre si esegue il Cantico un fedele porta l'incensiere che depone sull'altare, il sacerdote celebrante infonde solo l'incenso.)

CANTICO DI ZACCARIA

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

**Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.**

(Se la Novena è celebrata fuori dalla celebrazione della Messa, segue la preghiera del Padre nostro).

Cel. Padre nostro...

BENEDIZIONE E CONGEDO